

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE

(Industria, Commercio interno ed estero, Turismo)

MERCOLEDÌ 7 GIUGNO 1961

(31^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **BUSI**

INDICE

Disegno di legge:

« Classificazione delle aziende alberghiere »
(1445) (Approvato dalla Camera dei deputati)
(Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 309, 310, 312, 313
BATTISTA, relatore	312
BONAFINI	310, 311, 312
GELMINI	312
HELPER, Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo	311, 312
MORO	313
ZUCCA	310, 311

La seduta è aperta alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Banfi, Battista, Bonafini, Bussi, Chabod, Crespellani, Gelmini, Guidoni, Latini, Merloni, Moro, Roasio, Ronza, Secci, Zannini e Zucca.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Helfer.

ZANNINI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Classificazione delle aziende alberghiere » (1445) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Classificazione delle aziende alberghiere », già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo alla Commissione che nel corso dell'ultima seduta, dopo la relazione del senatore Battista, aveva preso la parola il senatore Moro per esprimere ampie critiche e riserve.

Ritengo che molti altri colleghi vorranno prendere la parola sul disegno di legge, ma prima vorrei esprimere in proposito una mia opinione pregiudiziale.

Dati i diversi orientamenti della Commissione, riterrei opportuno nominare una Sottocommissione con l'incarico di fare un esame preliminare del provvedimento, onde evitare inutili e laboriose discussioni in questa sede.

Z U C C A . Vorrei fare una dichiarazione a nome della mia parte politica. Siamo d'accordo sulla necessità di una legge che disciplini in modo serio ed obiettivo la materia degli alberghi; ma siamo assolutamente contrari al disegno di legge nella forma in cui è stato approvato dalla Camera dei deputati. Ci sembra infatti che il contenuto del provvedimento si riferisca ben poco alla classificazione delle aziende alberghiere (o meglio alla modernizzazione di tale classificazione), malgrado vi sia una tabella molto esplicita, mentre lascia intravedere, invece, una sorta di protezionismo.

Siamo in particolare contrari al contenuto degli articoli 4, 6, 8 e 14, e crediamo anche che non sia conveniente presentare emendamenti, in quanto tutto il provvedimento andrebbe riveduto ed approfondito, tenendo conto della reale situazione italiana in campo turistico.

Per questi motivi ci associamo alla proposta del Presidente, nella fiducia che la Sottocommissione elabori un nuovo testo. Del resto, non sussiste neppure preoccupazione circa il tempo occorrente per l'approvazione del disegno di legge, in quanto la formulazione attuale del provvedimento stabilisce che esso entrerà in vigore il 1º gennaio dell'anno successivo a quello della pubblicazione della legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

B O N A F I N I . Signor Presidente, dopo le precisazioni fatte dal senatore Moro nel corso della precedente seduta e le perplessità da lui espresse, anche se diverse dalle nostre, consenta di esprimere anche a me dei motivi di perplessità. Innanzitutto, debbo soffermare la mia attenzione sull'articolo 12 del provvedimento, che presenta — a mio modo di vedere — delle deformazioni di principio.

Mentre da un lato, dunque, vi è un decreto ministeriale che stabilisce che l'Ente provinciale del turismo sovraintende al turismo nazionale, d'altro canto, l'articolo 12 del dise-

gno di legge precisa invece che il nulla osta rilasciato dall'Ente è praticamente definitivo; in altri termini l'Ente provinciale per il turismo non opera una valutazione di carattere generale, nell'ambito della legge, della opportunità o meno di una iniziativa alberghiera, ma praticamente chi opera la valutazione è il Presidente o il Direttore generale dell'Ente stesso.

Un secondo motivo di perplessità è determinato dalla considerazione che dovrebbero concorrere a dare una valutazione sull'opportunità di potenziare o meno una zona turistica quegli organismi che hanno una ragion d'essere, ossia gli Enti locali e le altre organizzazioni cointeressate e che hanno elementi per giudicare.

Per quanto riguarda, infine, il complesso del disegno di legge, mi pare evidente che, quando noi parliamo di un risanamento delle possibilità ricettive nazionali, dobbiamo pensare che non troveremmo, nelle capacità finanziarie della categoria, la possibilità concreta di affrontare la spesa, anche entro i cinque anni previsti dal provvedimento. Si parla infatti di duecentocinquanta o trecento miliardi per affrontare il risanamento. Mi pare quindi che la legge dovrebbe indicare attraverso quali iniziative dello Stato il privato potrebbe, in futuro, ricevere un aiuto per la riclassificazione del suo albergo.

Altri motivi marginali, infine, concorrono a suggerire l'opportunità di nominare una Sottocommissione, che possa elaborare un testo corrispondente alle reali necessità della struttura ricettiva del nostro Paese, in modo che si possa finalmente avviare un serio risanamento di quel settore.

Questo è stato già detto ripetutamente sia dal relatore sul bilancio del Ministero del turismo, sia da chi vi parla, mettendo anche in rilievo la necessità dell'elaborazione di un programma a carattere veramente nazionale nel campo dell'iniziativa privata nel settore turistico-ricettivo. Bisogna evitare che l'iniziativa privata tenda ed espandersi là dove zone ormai classiche del turismo hanno già realizzata tutta la loro potenzialità.

P R E S I D E N T E . Mi pare che l'intera Commissione sia d'accordo sulla opportunità di dar vita ad una Sottocommissione

9ª COMMISSIONE (Ind., comm., int. ed est., tur.)

31ª SEDUTA (7 giugno 1961)

che studi in maniera approfondita il problema ed elabori un testo da sottoporre all'ulteriore esame della Commissione.

H E L F E R , *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Il Governo aderisce alla proposta del Presidente della Commissione, non senza osservare che uguale proposta era stata fatta all'inizio della discussione alla Camera dei deputati, e che il testo sottoposto all'esame della Commissione è il risultato, appunto, dello studio condotto dalla Sottocommissione della Camera.

Si capisce che le idee non collimino e che vi siano disparità di vedute; è cosa che non ci fa affatto meraviglia, perchè vi sono concetti fondamentali pacificamente accolti che, nel caso della legge in questione, possono essere da taluno prossimi ad essere vulnerati. L'iniziativa privata, coordinata dallo Stato, aiutata attraverso un sistema speciale è una questione di principio. L'organo che dà il nulla osta, ossia l'Ente provinciale per il turismo, ne ha la facoltà in base ad una delle quattro leggi delegate che sono entrate recentemente in vigore. Ora si può discutere se l'iniziativa privata sia vulnerata dallo articolo 12, che prevede il rilascio del nulla osta da parte dell'Ente provinciale per il turismo. C'è chi dice di sì: la questione non è nuova. Alla Camera si convenne che il testo attuale dell'articolo 12 non contiene in sé elementi di vulnerazione della libertà della iniziativa privata.

Gli Enti che sono qualificati per mezzo di rappresentanti a decidere circa l'opportunità di una iniziativa alberghiera sono tutti presenti nelle Commissioni previste dall'attuale testo del provvedimento? Può darsi che non lo siano; però dobbiamo stare attenti a non creare organismi pletorici che si rivelino poi incapaci di funzionare. Danno sufficiente garanzia di serenità di giudizio gli elementi rappresentati in quelle Commissioni? Qualcuno dice che c'è una prevalenza di interessi precostituiti. Ma come si può trovare la dosatura perfetta? Se, come dice il senatore Bonafini, dovessimo accogliere nella Commissione i rappresentanti di tutti gli Enti interessati in una zona, per deliberare sull'erezione eventuale di un albergo ...

B O N A F I N I . Non ho detto questo!

E L F E R , *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Ma andando alle estreme conseguenze vi arriveremo! Se ammettiamo la partecipazione di tutti questi Enti nella Commissione, quest'ultima diviene troppo numerosa. Comunque, è questione di punti di vista.

Riguardo, poi, all'onere derivante dalle modifiche imposte dalle nuove classificazioni, non so dove il senatore Bonafini abbia rilevato gli elementi che ha citato.

Z U C C A . Sembra che alla Camera si sia parlato di duecento miliardi circa.

H E L F E R , *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Non so come si possa fare un calcolo di tal genere, che è molto difficile, perchè non è detto che tutti coloro che hanno un albergo od una pensione desiderino conservare la classificazione attuale od acquisirne una più alta. Ognuno deciderà come meglio gli conviene. È vero che oggi il turismo si avvale soprattutto delle attrezzature turistiche che appartengono alla seconda ed alla terza categoria. La prima categoria rimane il simbolo di quella che fu un'era eroica ed aulica del turismo, quando la nobiltà austro-ungarica scendeva in Italia. Oggi prevale il turismo di massa, che si rivolge ad altri alberghi.

Proprio per questo ritengo che sia molto saggio il consiglio del senatore Bonafini di elaborare un programma nazionale per quanto riguarda la capacità ricettiva del turismo del nostro Paese. Questo suggerimento il Governo l'ha già studiato e trova ora l'appoggio della Commissione.

Voi avete sentito e forse letto della costituzione, oltre che degli organismi del turismo, anche di un gruppo di lavoro ad alto livello, costituito da professori universitari e da competenti nel settore, che purtroppo sono molti scarsi. Tale gruppo di lavoro ha il compito di studiare a fondo tutto ciò che, nel campo turistico, è stato fatto sinora, dal punto di vista legislativo vero e proprio a quello dei finanziamenti privati e pubblici. Desumere dagli investimenti fatti, dalle leggi in atto, l'efficacia di quanto è stato fatto;

9ª COMMISSIONE (Ind., comm., int. ed est., tur.)

31ª SEDUTA (7 giugno 1961)

stabilire il reddito degli investimenti ottenuti, e nella funzionalità di tali leggi cercare di capire se sono stati sufficienti o insufficienti; se non sono stati sufficienti — e sembra che non lo saranno a giudicare dal ritmo attuale — incrementarli con un'azione valida della comunità; individuare zone turistiche di vocazione certa, ed imprimere loro uno sviluppo particolare (lo sforzo di avviamento è proprio quello che manca, soprattutto nel Mezzogiorno, nel centro Italia e nelle isole); coordinare un piano per lo sviluppo turistico di queste zone che dovranno fiorire, sia attraverso lo sforzo individuale che attraverso quello della collettività; questi sono i compiti principali del gruppo di lavoro.

In ultima analisi questo gruppo di lavoro dovrebbe darci, in capo ad un determinato periodo di tempo, che spero non superiore ad un anno, un piano completo che, da premesse certe, o per lo meno molto approssimate, possa suggerire gli indirizzi di una politica turistica da assumere con visione moderna e completa in questo importante settore.

Il nostro Paese in questo campo ha una tradizione gloriosa, ma potrebbe altrimenti venir superato da altri Paesi che partano dai nostri punti d'arrivo.

A nome del Governo, chiedo che la Sottocommissione deliberi entro il più breve termine possibile, perchè, anche se la mancata classificazione degli alberghi non costituisce di per sé una cosa gravissima per il turismo, è tuttavia molto importante, soprattutto per la fissazione dei prezzi da stabilirsi per le singole categorie.

Non sarebbe male che la Sottocommissione estendesse il suo esame anche alle nuove iniziative che stanno sorgendo, come gli autotel, i motel, i campings, e via dicendo.

B O N A F I N I . Vi sono anche gli pseudo-alberghi religiosi.

H E L F E R , *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Per questo aspetto rimando alla risposta che ebbi a dare alla Camera al deputato Barbieri che aveva presentato una interpellanza.

Termino quindi ringranziando in anticipo la Sottocommissione per il proficuo lavoro che certamente compirà.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il Sottosegretario per i chiarimenti che ha fornito alla Commissione, e che certamente ci saranno molto utili.

Una volta nominata la Sottocommissione, è opportuno che i membri della Commissione che non ne fanno parte abbiano la possibilità di render noti alla Sottocommissione tutti gli emendamenti ed i suggerimenti che intendono presentare, anche allo scopo di guadagnare tempo e non cominciare di nuovo la discussione in sede di Commissione.

H E L F E R . *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Per facilitare il lavoro della Sottocommissione propongo che il Governo invii ad assistere ai suoi lavori uno o due funzionari altamente specializzati, con il compito di dare qualsiasi informazione risulti necessaria alla Sottocommissione stessa.

B O N A F I N I . Data l'esperienza che abbiamo avuto in altri casi, non approvo la proposta del Sottosegretario. Preferiremmo che la Sottocommissione tenesse le sue riunioni senza la presenza dei funzionari.

H E L F E R , *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. I due funzionari possono rimanere fuori dell'aula, ma esser pronti a dare qualsiasi informazione risulti necessaria.

P R E S I D E N T E . In conclusione, mi sembra che la Commissione sia d'accordo sulla creazione di una Sottocommissione e sul fatto che è facoltà di ogni membro di presentare i propri emendamenti. Il Presidente della Sottocommissione sarà naturalmente il relatore senatore Battista. Di essa faranno parte inoltre altri due senatori della maggioranza, che suggerisco nelle persone dei senatori Moro e Guidoni, e due della minoranza

G E L M I N I . La minoranza suggerisce i nomi dei senatori Bonafini e Zucca.

B A T T I S T A , *relatore*. Signor Presidente, sono lieto di accettare la Presidenza della Sottocommissione. Vorrei però chiarire alcuni punti.

Ci troviamo di fronte ad un provvedimento, che ha uno scopo preciso. Mi sembra non sia il caso che la Sottocommissione si addentri nell'esame delle eventuali spese occorrenti per il rammodernamento od il miglioramento delle attrezzature turistiche italiane, e sulle altre organizzazioni turistiche italiane, e sulle altre organizzazioni turistiche e che man mano vanno sorgendo.

Io penso che ci si dovrebbe attenere strettamente al contenuto del provvedimento, altrimenti faremmo una legge nuova e non più quella al nostro esame. Inoltre, per le ragioni già espresse dal Sottosegretario, sarebbe molto difficile stabilire delle cifre: si tratta di materia molto fluida. Anche per le nuove organizzazioni cui ha fatto cenno il Sottosegretario, potrebbe forse bastare un accenno nel testo del provvedimento. Noi dobbiamo attenerci strettamente alla classificazione delle aziende alberghiere, come dice il titolo del provvedimento. Naturalmente, la classificazione dev'essere il più possibile attinente alle necessità reali del turismo, e si deve far uso di criteri oggettivi, non soggettivi, impedendo ogni arbitrio da parte degli Enti interessati.

Solo in questo ambito deve svolgersi la discussione, e non deve entrare in tutti gli infiniti problemi del turismo in Italia, che sono, sì, importanti, e dei quali sono convinto che sia necessario parlare, ma che sono inopportuni in questa circostanza.

In questo modo penso che la Sottocommissione possa procedere rapidamente all'esame del provvedimento.

P R E S I D E N T E . Il titolo del provvedimento specifica esattamente il suo ambito. Penso, d'altro canto, che la prossima discussione del bilancio del Ministero del tu-

rismo e dello spettacolo darà la possibilità di discutere gli altri problemi. Ad ogni modo, la Commissione, in via preliminare, non può porre limiti al lavoro della Sottocommissione, che stabilirà come crederà meglio.

M O R O . Il Presidente ha detto quello che avrei voluto dire io stesso. Penso che nessuno di noi abbia in mente di andare oltre il tema del provvedimento, ma, semmai, di restare proprio nei limiti di esso. Ad ogni modo, non sono questioni da discutere ora.

Vorrei però che restasse ben chiaro quanto ha detto il Presidente, che la Sottocommissione ha la facoltà di esaminare, nei limiti del provvedimento, tutti i problemi che ad esso si innestano. Dobbiamo tener presenti i nuovi tipi di aziende alberghiere indicati dal Sottosegretario, perchè si tratta di problemi che rientrano proprio nell'ambito della legge. Se dobbiamo trattare la classificazione degli enti alberghieri, i motel, i campings, e via dicendo vi rientrano. Questi problemi rientrano, anzi, proprio nell'ambito dell'articolo 3.

P R E S I D E N T E . Poichè tutta la Commissione appare d'accordo su questa questione, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato, se non si fanno osservazioni, al momento in cui la Sottocommissione avrà elaborato tutti i suoi emendamenti e presentato i risultati dei suoi lavori.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 10,45.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari